

Figlio di industriale rapito e rilasciato (pagati 100 milioni) A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si estende nel mondo il movimento di protesta e di lotta per la giusta pace nel Vietnam

Quaranta paesi neutrali all'ONU: gli USA devono cessare l'aggressione e firmare subito l'accordo di Parigi

Votata una dichiarazione - Energica denuncia delle delegazioni di Hanoi e del GRP - Ripugnante ipocrisia del rappresentante americano Porter che invita a mettere da parte « i rancori » - La spartizione del Vietnam obiettivo di Nixon - Van Thieu vuole imporre il suo regime fascista su tutto il sud

Azione permanente

LA PRESA di posizione di quaranta paesi non allineati è un nuovo sostegno importante alla causa del Vietnam e della giusta pace. Essa viene a cadere, tra l'altro, in un momento in cui più che mai è necessaria, così come ha sottolineato la stampa della Repubblica democratica del Vietnam, la vigilanza dei popoli e la prosecuzione della azione così vasta che è stata condotta nei momenti drammatici dei bombardamenti. Il fatto che il governo degli Stati Uniti sia stato costretto a tornare al tavolo delle trattative non significa, naturalmente, che esso abbia inteso la lezione ricevuta e sia disposto ad abbandonare il sabotaggio del negoziato di pace.

NEW YORK, 4. La grande maggioranza dei paesi non allineati ha pronunciato una ferma condanna della aggressione americana in Indocina e ha chiesto che gli USA cessino immediatamente tutti gli atti di guerra contro la RDV e firmino l'accordo sulla cessazione della guerra e il ristabilimento della pace nel Vietnam. I delegati di 40 dei 53 paesi del gruppo dei non allineati, dopo tre ore di discussione, hanno approvato

una dichiarazione nella quale essi « condannano fermamente i barbarici bombardamenti, senza precedenti per intensità, compiuti dagli Stati Uniti sul Vietnam ». Questi bombardamenti, dice la dichiarazione, « hanno scosso tutto il mondo civile, e superato per la loro ferocia tutto quanto l'umanità aveva visto sino ad oggi ». Il documento dei 40 paesi contiene un appello affinché vengano ripresi immediatamente i negoziati per la firma dell'accordo dell'ottobre scorso.

PARIGI, 4. Alla 172.a seduta della conferenza di Parigi sul Vietnam, i delegati della RDV e del GRP hanno nuovamente chiesto la firma degli accordi di pace già raggiunti il 20 ottobre scorso, e ammesso che se i negoziati non possono sperare di piegare il popolo vietnamita con le bombe, il delegato americano Porter, che non parteciperà più alle sedute di Parigi dovendo a giorni tornare a Washington per assumere la carica di vice sottosegretario di Stato, ha fatto un'ipocrita discorso sulla necessità di « dimenticare i rancori », e confermato che restano grossi ostacoli da superare. E il rappresentante dei fantocci di Saigon ha gettato sul tappeto la richiesta che la RDV si conosca l'esistenza di due Stati separati nel Vietnam, cosa che va contro la lettera e lo spirito degli accordi di Ginevra del 1954 e dell'accordo del 20 ottobre scorso, ed equivale ad esistere « in attesa » di una nuova spartizione del GRP e delle forze di liberazione del Sud.



La delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale del Sud Vietnam, che si trova in Italia su invito del Comitato Italia-Vietnam, è stata ricevuta ieri nella sede della Direzione del PCI a Roma. All'incontro fra i compagni vietnamiti e il compagno Enrico Berlinguer hanno partecipato anche i compagni Novella e Segre. La delegazione dell'FLN è composta da Vo Dong Giang, del CC dell'FLN, e da Le Van Loc e Huyen Hum, del GPR - si è poi incontrata con una delegazione del CC del nostro Partito.



Alcuni sfollati di Nicosia alloggiati nella scuola elementare del paese

Altro che maltempo! Le piogge degli ultimi giorni sono cadute su zone che da anni cercavano i pericoli che si sono purtroppo in questa settimana concretati così orribilmente. La politica dell'incuria e del malgoverno è provata e documentata: da anni diacava al ministero dei Lavori Pubblici un importantissimo rapporto che, punto per punto, zona per zona, gettava l'allarme sul « destino » che incombeva nelle province di Messina e di Enna. E un rapporto « sui movimenti fransivi in Italia » che indicava proprio nella Sicilia e nelle regioni meridionali in genere, con una precisione che oggi appare allucinante, i pericoli più gravi di dissesto del territorio: vi sono citati i paesi di Fondachelli Pan-

ina, quelli lungo i torrenti del Messinese e dell'Ennese, come i più bisognosi di urgenti provvedimenti. Urgenti nel '63, quando il rapporto, iniziato nel 1957, venne ultimato. Urgenti allora: in questi giorni, proprio in queste zone, il maggior numero di vittime e di disastri.

Intanto le popolazioni della Calabria e della Sicilia continuano a vivere il dramma dell'esodo forzato da decine e decine di paesi minacciati dalle frane, isolati dalle acque, inabitabili. Cinquemila e oltre sono le famiglie senza tetto nel Reggio e nel Catanzarese. Ma i danni più spaventosi sono nelle campagne: centinaia e centinaia di contadini sono oggi ridotti sul lastrico. E perfino i soccorsi più urgenti procedono

Da oggi a Milano le giornate per la pace

Stasera una grande manifestazione pubblica - Domenica corteo popolare di protesta indetto dalle Federazioni del PCI e del PSI - Iniziativa unitaria a Vicenza, Verona, Pisa, Prato, Palermo e Sardegna - Gli operai della Perugia hanno lanciato una sottoscrizione per l'acquisto di medicinali per il popolo vietnamita

Novella su « Rinascita »: unità per il Vietnam

Gli USA continuano a far pesare il ricatto del terrorismo sulla sponda effimera, la mobilitazione popolare - L'appassionala solidarietà del popolo italiano ha imposto al governo di chiedere la cessazione dei bombardamenti: ora bisogna superare i limiti di questa posizione - La politica internazionale dell'URSS, della Cina e degli altri paesi socialisti

Nel Nord Vietnam

2.579 morti in 12 giorni Dal nostro inviato

HANOI, 4. Il tremendo bilancio dei dodici giorni di intensi bombardamenti americani contro il Nord Vietnam e particolarmente contro la capitale Hanoi, la città portuale di Haiphong e gli altri centri abitati del paese, è stato fornito ieri sera nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Commissione di inchiesta sui crimini USA.

Migliaia di assemblee e di attivi sindacali

Forte mobilitazione per lo sciopero del 12

A Roma la protesta durerà 24 ore - Le modalità dell'astensione dei ferrovieri

Migliaia di assemblee, attivi unitari, riunioni dei dirigenti sindacali delle categorie, assemblee dei Consigli di fabbrica con le popolazioni, incontri con le Regioni, i comuni, le amministrazioni provinciali (ieri a Firenze le assemblee elettive hanno ribadito l'impegno di lotta a fianco dei lavoratori): in questo modo si prepara lo sciopero generale di venerdì 12 proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. In numerose province, come a Venezia, in intere regioni come in Emilia-Romagna, sono già state definite anche le manifestazioni che si svolgeranno durante la giornata di lotta. A Roma lo sciopero sarà di 24 ore.

Pham Van Bach, dirigente della Commissione, ha innanzitutto reso noto che ci sono stati 2.579 morti, di cui 1.318 nella sola Hanoi; egli ha poi sottolineato che nel corso degli ultimi tragici attacchi Nixon ha impiegato 140 B-52 sul decesso disponibili, trenta aerei a geometria variabile F-111 e settanta caccia e caccia-bombardieri. Si calcola che in dodici giorni siano state lanciate sul Nord Vietnam oltre centomila tonnellate di bombe d'ogni tipo. Per la prima volta i B-52 sono stati impiegati in massicci bombardamenti a tappeto contro i quartieri della capitale, ad alta densità di popolazione, contro fabbriche di prodotti di consumo scarsi, asili, stazioni ferroviarie e di autobus, dighe, opere agricole e contro il grande ospedale di Bach Mai, alla periferia di Hanoi, che è stato completamente distrutto in due successivi bombardamenti, il 19 ed il 22 dicembre. Numerose ambasciate e consolati sono stati colpiti da aerei (della RDT) sono state colpite, nel porto di Haiphong, lo stato aereo del cigno polacco « Joseph Conrad ».

Il lunghissimo elenco delle cifre e dei dati sulle località colpite smentisce le menzogne del portavoce americano che dicono, ad esempio, che l'ospedale di Bach Mai è stato colpito da aerei precipitati o da missili della difesa ricaduti al suolo; la verità è che nell'ospedale di Bach Mai, che è stato completamente distrutto, si conduceva.

Massimo Loche (Segue in ultima pagina)

I compagni Longo e Pecchioli parlano dei nuovi compiti del Partito A PAG. 6

Mutati gli organismi dirigenti aziendali contro la volontà del Parlamento

COLPO DI MANO DEL GOVERNO PER LA GESTIONE DELLA RAI

Estromesso dal Comitato Direttivo il socialista Massimo Fichera: al suo posto è stato eletto il giornalista di destra Enrico Mattei, collaboratore dei quotidiani del petroliere Monti - Un funzionario della Presidenza del Consiglio in luogo del repubblicano Bogi - Duro commento del socialista Bertoldi e interpellanza ad Andreotti

Porto Marghera Il pericolo non si risolve con le maschere

A pag. 11

Con un inaudito colpo di mano e sfidando apertamente la volontà sovrana del Parlamento, il governo di centro destra ha imposto ieri una brusca sterzata a destra agli equilibri politici del gruppo dirigente della RAI-TV. Il compagno socialista Massimo Fichera, membro del Comitato direttivo, è stato estromesso (non è stato riconfermato nemmeno nel Consiglio di amministrazione) ed al suo posto è stato eletto il giornalista di destra Enrico Mattei, collaboratore dei quotidiani del petroliere Attilio Monti e del quotidiano romano di estrema destra Il Tempo. Ogni accordo preventivo, ogni impegno formale di Andreotti dinanzi alla Camera, ogni volon-

tà espressa ripetutamente dal Parlamento affinché nel delicato periodo che precede la riforma - non fossero assunte iniziative capaci di modificare il quadro politico entro il quale deve scorrere l'anno della riforma della RAI-TV, sono stati dunque clamorosamente calpestati.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

LA NOSTRA idea - e quella di voi tutti, ereditiamo - era che in URSS gli studi di medicina e la pratica medica fossero raggiunti livelli altissimi, in molti casi addirittura insuperati: cliniche universitarie numerosissime con attrezzature moderne, per non parlare dei luminari e delle loro « équipes » famose. La medicina, insomma, creavamo noi, medici sovietici, e in questa convinzione siamo rimasti fino a ieri, quando sulla Nazione di Firenze abbiamo letto una corrispondenza da Mosca di un certo Giuseppe Camessa. Il quale ci ha spiegato che l'eccellenza della medicina in URSS è una favola: pessimi vi sono i medici, ignoranti e distratti; insufficienti gli ospedali, superati, disadori e peggiori; malcurati i pazienti, abbandonati a se stessi e anziemmo dimessi. Insomma, un disastro.

Per fortuna, gli stranieri si salvarono. Sentite: «... il fatto è che qualsiasi straniero che abbia un morbo che non sia un mal di capo o un foruncolo se ne va a curarsi ad Helsinki o in Europa occidentale ». E i sovietici? I sovietici sono, come si sa, all'incirca duecento cinquanta milioni. Ebbene, sono quasi tutti « specialisti » di salute, perché preferiscono star male piuttosto che andare nei loro orribili ospedali, curati da medici che, quando sono bravi, equivalgono a un buon infermiere italiano. Il Camessa ha anche qualche esempio. Uno straniero andò dal dentista il quale, svagato, gli lasciò in bocca un ago. Il paziente, avido, lo mandò giù e allora lo ricoverarono in ospedale perché (se ci capite) lo espellesse. Ma non gli diedero da mangiare il « papavone » e lui non espulso nulla, anche perché nel

il foruncolo

foruncolo si era convertito alla legge del Menga, secondo la quale, com'è noto, chi ha un ago se lo tenga.

(Segue in ultima pagina)

Che cosa è e quanto costa

La riforma sanitaria

Non è un problema economico, ma anche il ragionamento economico demolisce le argomentazioni di chi vuole ostacolarla per conservare le proprie posizioni di potere

I nemici della riforma sanitaria obiettano che essa costerebbe troppo. Si può sostenere a buon diritto che questo non è assolutamente vero, e possiamo analizzarne le ragioni.

Riforma sanitaria significa anzitutto «prevenzione», e la prevenzione viene convenzionalmente divisa in «primaria» e «secondaria»: la prevenzione primaria punta sulla identificazione e sull'allontanamento delle nocività ambientali, la prevenzione secondaria punta invece sulla diagnosi precoce delle situazioni patologiche (o più esattamente patologiche) dell'individuo. La prevenzione primaria non implica tanto dei costi sanitari, quanto piuttosto dei costi sociali in genere e un aumento del valore della forza-lavoro: sia i costi sociali che l'aumento del valore della forza-lavoro, del resto, «ripagano». Ripagano, s'intende, la società nel suo insieme, e non chi adesso trae profitto dal consumare la salute dei cittadini. Facciamo qualche esempio. Il nostro paese ha la più elevata incidenza d'Europa di tumori addominali e di gastroenteriti infantili spesso mortali: ne è causa la mancanza di acquedotti e di fognature, tale per cui i pozzi di prelievo sono troppo spesso contaminati dai pozzi di scarico. Si dovrà provvedere a costoso modo a fognature: ma questo si può considerare un costo sanitario? La riforma sanitaria si limiterà a mettere in evidenza l'esistenza del problema, a valutarne l'entità: ma il costo delle opere pubbliche necessarie non si può in nessun modo giudicare un «costo sanitario», è piuttosto un costo civile. Che ripaga in molti modi: non solo evitando le spese mediche e le perdite di capacità lavorativa dovute all'itimo, ma — per esempio — incrementando il turismo in certe zone del Sud dalle quali il turismo, pur sollecitato dalle bellezze naturali, rifugge respinto dalla mancanza d'acqua.

Interventi che ripagano

Anche il risanamento delle acque dagli inquinamenti industriali è un costo che ripaga: ripaga perché evita la patologia da acque inquinate (quanta della patologia da insufficienza epatica non dipende dall'inquinamento industriale dell'acqua?), ma ripaga anche perché evita le colture e il bestiame, altrimenti avvelenati. Oggi, avvelenando le acque, il profitto industriale non solo danneggia la salute (e crea un costo di cure mediche) ma danneggia anche l'economia agricola e zootecnica: ma da un'opera di risanamento idrico sarà subito avvantaggiata. Dall'altro lato, l'economia agricola e quella zootecnica oggi realizzano profitti sulla salute dei cittadini: basti pensare all'uso eccessivo di sostanze chimiche tossiche e accumulabili dall'organismo, che si impiegano per aumentare la produttività del terreno e che, anche se, provocano danni epatici; basti pensare all'enorme concentrazione di animali nei grandi allevamenti moderni, che per l'industria zootecnica è economicamente conveniente ma crea il terribile problema dei liquami luridi non più sparsi sui campi a fertilizzarli, ma raccolti a inquinare le zone circostanti all'allevamento. La concentrazione degli allevamenti li rende più vantaggiosi dal punto di vista economico, ma solo per i proprietari: da un punto di vista sociale l'economicità è simulata, perché la concentrazione rende troppo costoso il trasporto del concime sui campi, che dall'allevamento sono lontani; induce quindi a fare uso di concimi chimici, e d'altra parte crea la necessità di costruire canali di raccolta e bacini di depurazione. E' dunque vero, da un punto di vista sociale, che la concentrazione degli allevamenti è economica? No: essa controbilancia, che si vogliono di anti-economicità. La riforma sanitaria, e l'istituzione sin da ora di servizi di medicina preventiva, per segnalare l'esistenza di queste situazioni patologiche avranno un costo minimo: basterà il lavoro di pochi giorni per rilevare quali siano gli allevamenti che inquinano un pozzo, ma questo lavoro avrà il grande significato di mettere sotto accusa delle sostanziali dis-economicità del moderno processo produttivo capitalistico.

produttore zootecnico si vedrà dunque un tenace danneggiato e avvantaggiato: danneggiato nel suo profitto, perché emergerà che la concentrazione degli allevamenti è igienicamente o dannosa (se non ci sono collettori e depuratori) oppure costosa (se i depuratori e le collotture, ma sarà avvantaggiato dal fatto che i suoi allevamenti non saranno più decimati dagli scarichi indù. riali. Con una spesa minima, i servizi di medicina preventiva avranno provocato non già costi maggiori, ma piuttosto uno spostamento di costi da un settore all'altro dell'economia; e questo spostamento avrà avvantaggiato la salute e quindi in ultima analisi avrà favorito l'economia nazionale conservando intatta la forza-lavoro e diminuendo il fabbisogno di medici o di farmaci.

La prevenzione secondaria

In altri termini: la prevenzione secondaria — relativa cioè non all'ambiente ma all'individuo — non aumenta le prestazioni mediche se non per un breve periodo (il periodo necessario a «mettersi in pari»); ma, in un tempo successivo, invece di un aumento costituisce soltanto un'anticipazione, e una sensibile diminuzione delle prestazioni mediche in un tempo successivo. Così la prevenzione coincide spesso con la riabilitazione, nel senso che quando una malattia acuta guarita non è seguita da riabilitazione (e la riabilitazione richiede poche cure mediche, richiedendo invece di infermieri e di tecnici) lascia dietro di sé un organismo indebolito e facile alle ricadute; riabilitarlo, cioè addestrarlo subito a emergere dalla condizione di malato, a camminare, a uscire di casa, a provvedere alla propria igiene, significa diminuire i rischi di ricadute e di nuove malattie, e quindi diminuire il successivo bisogno di cure più lunghe, più costose, meno utili.

E' ovvio che anche se la riforma sanitaria richiedesse un sensibile aumento di costi, la classe lavoratrice lo terrebbe per otterrerla: perché si ha diritto e voglia di vivere, e di vivere meglio. Non è un problema economico. Ma il ragionamento economico svela che non di un problema di costi maggiori si tratta, ma piuttosto di un problema di spostamento di costi esistenti, di indire che sulla cosiddetta «spesa sanitaria» gravino le contraddizioni della società e, all'interno stesso del sistema del profitto, le disuguaglianze di profitto. Il ragionamento economico svela tutta la fallacia delle argomentazioni di chi: accusando i progetti di riforma e in particolare la prevenzione di una dilatazione smisurata dell'intervento medico, sotto queste argomentazioni fallaci nasconde soltanto la volontà di ostacolare la riforma e di conservare posizioni di potere.

Laura Conti

dell'incompatibilità Rh fra i genitori richiede degli esami e delle cure; ma evita la nascita di bambini malati, cerebrali, bisognosi di cure lunghissime e sovente inefficaci.

La prevenzione secondaria

In altri termini: la prevenzione secondaria — relativa cioè non all'ambiente ma all'individuo — non aumenta le prestazioni mediche se non per un breve periodo (il periodo necessario a «mettersi in pari»); ma, in un tempo successivo, invece di un aumento costituisce soltanto un'anticipazione, e una sensibile diminuzione delle prestazioni mediche in un tempo successivo. Così la prevenzione coincide spesso con la riabilitazione, nel senso che quando una malattia acuta guarita non è seguita da riabilitazione (e la riabilitazione richiede poche cure mediche, richiedendo invece di infermieri e di tecnici) lascia dietro di sé un organismo indebolito e facile alle ricadute; riabilitarlo, cioè addestrarlo subito a emergere dalla condizione di malato, a camminare, a uscire di casa, a provvedere alla propria igiene, significa diminuire i rischi di ricadute e di nuove malattie, e quindi diminuire il successivo bisogno di cure più lunghe, più costose, meno utili.

E' ovvio che anche se la riforma sanitaria richiedesse un sensibile aumento di costi, la classe lavoratrice lo terrebbe per otterrerla: perché si ha diritto e voglia di vivere, e di vivere meglio. Non è un problema economico. Ma il ragionamento economico svela che non di un problema di costi maggiori si tratta, ma piuttosto di un problema di spostamento di costi esistenti, di indire che sulla cosiddetta «spesa sanitaria» gravino le contraddizioni della società e, all'interno stesso del sistema del profitto, le disuguaglianze di profitto. Il ragionamento economico svela tutta la fallacia delle argomentazioni di chi: accusando i progetti di riforma e in particolare la prevenzione di una dilatazione smisurata dell'intervento medico, sotto queste argomentazioni fallaci nasconde soltanto la volontà di ostacolare la riforma e di conservare posizioni di potere.

Laura Conti

AUTORI, MANDANTI E OBIETTIVI DELLA VIOLENZA FASCISTA

LA «TRAMA NERA»

Due anni di provocazioni documentate dai «dossiers» consegnati al governo e alla magistratura: eppure i mazzinari continuano a godere dell'impunità — Un'attività eversiva che si sviluppa su vari fronti, ma che trova sulla sua strada la forza, la maturità, la capacità di lotta del movimento operaio e democratico

IL VOLTO «NUOVO» DELLA PIETA'



L'opera di restauro della «Pietà» di Michelangelo è stata portata, finalmente, a termine dopo circa sette mesi di studi e di minuzioso lavoro.

I lavori di restauro, diretti dal professor De Campos con la collaborazione dei più valenti restauratori ed esperti del laboratorio, vaticano, hanno richiesto tempo perché si è trattato, prima di ordinare, fotografare i frammenti (più di una cinquantina) in rapporto alle lesioni (quindici) tra cui quelle assai delicate della cappella di destra della Basilica, collocata troppo in alto; sotto una luce falsa, e circondata da un ambiente non voluto dall'artista.

Molti (tra questi il noto archeologo prof. Josi, che ha diretto gli scavi della tomba di S. Pietro), però, avevano suggerito di approfittare di quanto era accaduto per collocarla nella cappella padana dove sono raccolti gli affreschi di Michelangelo in tal modo, il visitatore avrebbe potuto ammirare gli affreschi di Michelangelo vecchio e l'opera giovanile dell'artista in una luce propria e posta ad un'altezza giusta. Inoltre, lo statua avrebbe avuto la protezione necessaria dato che la cappella padana è rigorosa mente custodita e vi si accede solo accompagnati.

La presentazione ufficiale della «Pietà» restaurata, ha avuto, però, uno strascico. Il prof. De Campos, incaricato di tenere la conferenza stampa aveva privilegiato un giornale milanese, al quale aveva concesso una intervista in anteprima. I giornalisti esclusi hanno redatto il documento di protesta che riportiamo e che è stato inviato a mons. Benelli e al direttore della Sala stampa della S. Sede.

«I giornalisti italiani e stranieri invitati stamane alla prima visita alla «Pietà» restaurata, indetta dalla Pontificia commissione per le comunicazioni sociali, si sono rifiutati di recarsi in segno di protesta contro l'inammissibile privilegio accordato dalle autorità vaticane, proprio alla vigilia della visita stessa, ad un organo di informazione.

Alcete Santini

FALLISCE UN AMBIZIOSO PROGETTO DEL REGIME GOLLISTA

IL «BOOMERANG» DI MARSIGLIA

Quella che doveva essere la più moderna struttura integrata portuale e industriale d'Europa si sta rivelando un'illusione per centinaia di migliaia di disoccupati - Il «cammino della speranza» finisce in una enorme bidonville, dove le baracche si chiamano «hotels per lavoratori»

MARSIGLIA, gennaio. Gli autocarri Sav'em assepati di algerini ed i Berletti del mondo si stanno scorgono in file interminabili sulla nazionale 328, il cordone ombelicale che unisce Marsiglia alla laguna di Berre, serpeggiando tra il bianco e nero delle colline calcaree. A tratti pochi più stentati sono le ultime desolate tracce della macchia mediterranea, desertica dagli archetipi dei tempi passati. Nemmeno il «mistral», il perenne vento di terra che imperversa nella zona, riesce a dissipare l'atmosfera di attesa e di speranza che preannuncia il comune di Fos: la città nuova dell'orgoglio industriale di Francia.

Uno squallido bazar

Il progetto di partenza per quella che avrebbe voluto essere una rivoluzione manageriale che pensasse il modello francese come archetipo per le forze del capitale europeo era indubbiamente ambizioso. Si trattava di costruire ex novo, in una zona umida costiera popolata unicamente da tori selvaggi, e cavalli bradi, la più moderna struttura integrata portuale ed industriale d'Europa, concentrando in un unico punto disabitato e ambientalmente favorevole raffinerie, unità petrolchimiche, e metallurgiche di base ordinarie e razionalizzate da studi programmatici della destra imprenditoriale francese. Sono però bastati solo tre anni a mostrare la vera «realizzazione» di questo travestimento modernista. Prima ancora che il progetto dell'ormai antica struttura integrata di Fos Marsiglia sia giunto in fase di ultimazione, sta rischiando di naufragare.

La possibilità di vita oscillava tra il mondo della bidonville urbana ed i cosiddetti «hotels per lavoratori», denominazione beffarda usata a definire i campi di baracche sorti in lande sperdute di costruzione. Negli «hotels per lavoratori» un letto in una stanza a più posti costa circa mille lire per notte. In tutto il campo non c'è una pianta, non un negozio, un cinema, un minimo spazio attrezzato, per il tempo libero. Attorno unicamente sabbia, acqua resa putrida dagli scarichi delle raffinerie alternate a cumuli di prefabbricata e sacchi di cemento.

Non vi è da sperare che le cose cambino nei prossimi anni. Sempre secondo dati ufficiali mancano almeno 25 mila alloggi. I prezzi degli affitti: negli appartamenti esistenti sono saliti alle stelle sotto la spinta della domanda crescente e tendono anzi a salire ancora. Un alloggio che due anni or sono costava 400 nuovi franchi al mese, oggi ne vale dai 800 ai 900 e l'ammontare è stato del 50 per cento all'anno e questo a Martignes a Port de Bouc, a S. Nitre. E ci vorranno ancora una decina di anni prima che i 1.700 ettari della zona industriale di Fos siano finalmente sistemati ed i lavori ultimati.

mezzi (si fa il nome della compagnia finanziaria del Canale di Suez) hanno acquistato in blocco i terreni. Ora attendono il termine del vincolo, certi che il vertiginoso aumento dei valori delle aree industriali compenserà il tempo trascorso per oltre un decennio.

L'operazione Giscard

Il peggio per Fos Marsiglia verrà però paradossalmente proprio ad ultimazione dei lavori di costruzione e di impianto. E questo a causa delle previsioni di partenza sarebbe dovuto costare sei miliardi di franchi ne costerà almeno otto. Lo stato francese, che già si era impegnato a finanziare il progetto per un terzo, ed aveva versato un miliardo ed ottocento milioni di franchi, ora ne dovrà sborsare altri 500. Il ricatto è palese e senza via di scampo. Fermare la costruzione dei laminatoi sarebbe una perdita enorme per tutta la Francia con ripercussioni dirette sulla economia nazionale (65 ditte hanno già ricevuto commesse per quasi tre miliardi di franchi) ed inoltre il farlo porrebbe una ulteriore diminuzione della occupazione nell'area di Fos, rittirando la cittadinanza in misura sempre crescente e un consenso popolare che tocca uno dei punti più alti tra le grandi città italiane.

Il gioco democristiano

Pol qualcosa di diverso è andato maturando. Gli «apprendisti stregoni» si sono resi conto di aver scatenato un movimento che non riescono a controllare: ma in cambio, estrano di volerlo solo arginare, non bloccarlo del tutto. È una valvola che la DC vuol tenere aperta, ma che al momento giusto: può servire — pensa — in una situazione come quella di Napoli dove, più che in ogni altra città del mezzogiorno, il movimento dei lavoratori e le sue strutture sono più saldi, più protesse nell'azione di conquista. Al tempo stesso l'opera di inglobamento della grande più moderata, come dimostra proprio, ad esempio, la collocazione di un Foschini quale presidente del consiglio sindacale della Cgil-Matino. Il neofascismo vuol far funzionare la violenza da un lato come arma di ricatto e dall'altro per reagire all'isolamento che gli si sta creando intorno, allo sfaldamento che all'interno delle sue file si va manifestando. La monarchia prende le distanze e alla incapacità di stabilire legami effettivi e staccare di massa con i grandi fermenti sociali esistenti nella città.

Guido Manzone

Verso lo sciopero generale del 12 gennaio

In Emilia-Romagna si delinea una grande giornata di lotta

Vasta mobilitazione in tutta la regione - Decine di attivi sindacali - Previsti imponenti cortei e manifestazioni - L'adesione dei ceti medi e dei contadini

Forte impegno delle assemblee elettive della Toscana

La ormai imminente scadenza dello sciopero generale del 12 gennaio vede realizzarsi a Firenze un vastissimo fronte di lotta. Adesione in modo...

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. 4.

In tutta Emilia-Romagna è in corso la preparazione dello sciopero generale del 12 gennaio...



Impiegati e tecnici metalmeccanici dipendenti delle filiali Ovi dell'Italia in corteo per le vie di Milano. Erano presenti anche impiegati della direzione della Fiat e di altre società che hanno le loro sedi nel centro del capoluogo lombardo.

Le decisioni della conferenza della Lega

Il 27 gennaio manifestazione nazionale della cooperazione

Il 26 delegazioni da tutta Italia al Parlamento - Un programma di mobilitazione per le riforme e gli investimenti

Adesione allo sciopero nazionale del 12: le cooperative invitate a prendere localmente accordi per la partecipazione

La Conferenza nazionale dei dirigenti della Lega nazionale cooperative ha concluso ieri i lavori...

La Lega nazionale delle cooperative e mutue considera lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il 12 gennaio un momento molto importante...

La Lega nazionale delle cooperative e mutue considera lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il 12 gennaio un momento molto importante...

La Lega nazionale delle cooperative e mutue considera lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il 12 gennaio un momento molto importante...

Il segretario della Federbraccianti-Cgil risponde a Diana

Agrari e governo responsabili della crisi dell'agricoltura

Necessaria una gestione di lavoratori e contadini con scelte di riforma

Anche a Ragusa conquistato il contratto

ALICATA. 4. Anche i braccianti di Ragusa hanno conquistato il nuovo contratto integrativo: sale così a 6 (su 5) il numero delle province siciliene dove la dura e lunga lotta degli operai agricoli è riuscita ad imporre nuove ed avanzate condizioni salariali e normative...

Il compagno Feliciano Rosillo, segretario generale della Federbraccianti CGIL, ci ha rilasciato una breve dichiarazione per rispondere alle affermazioni del presidente della Confagricoltura, in merito alla produzione agricola...

Il presidente della Confagricoltura invece ha voluto porre l'accento sull'aumento del 20% del costo del lavoro nel 1972. Non contiamo queste cifre. Data l'arretratezza delle condizioni di lavoro nelle campagne questi miglioramenti sono meno del dovuto...

Ferma presa di posizione della Federazione sindacale

IL PADRONATO CREA DIFFICOLTÀ ALLA TRATTATIVA DEGLI EDILI

Sottolineata la necessità di pervenire a soluzioni ben diverse da quelle avanzate dalla delegazione dei costruttori per numerose e importanti rivendicazioni - I punti su cui si manifesta la resistenza del padronato - La categoria pienamente mobilitata

Sono proseguite nella giornata di ieri le trattative per il rinnovo del contratto degli edili. Dopo l'intesa di massima realizzata sulla garanzia del salario, il dialogo è stato...

Per i prezzi circolari invece che interventi

L'applicazione dell'IVA sta trasformando in un dramma nazionale le scelte politiche contenute nella legge che istituisce la nuova imposta sui consumi. Il governo cerca di scaricare la responsabilità sulla speculazione, anche se essa è almeno in parte propria del modo in cui è concepita l'applicazione dell'imposta...

Protesta di artigiani

Questo avviene mentre il più necessario dei rappresentanti di commercio è in grado di documentare che l'industria ed i grossisti hanno aumentato i prezzi in coincidenza con l'IVA. Riceviamo il listino dell'industria Carapelli e settore oleario, la quale fra il 20 novembre ed il 1 gennaio è allineandosi ai nuovi prezzi della concorrenza più qualificata...

Scioperi articolati dei metalmeccanici

Proseguono gli scioperi articolati dei metalmeccanici in tutte le province. Si svolgono, oltre alle assemblee sulla vertenza contrattuale, assemblee in preparazione dello sciopero generale del 12.

Romiglio Barbieri

Dal nostro corrispondente

BARI. 4. Il Consiglio comunale di Bari, l'Amministrazione provinciale e la Regione Puglia non chiedono un incontro con il presidente dell'Eni Girotti ed il ministro per le Partecipazioni statali per discutere la decisione presa dai consigli di amministrazione del Nuovo Pignone di Firenze e del Pignone Sud di Bari di fondere quest'ultima fabbrica con la prima, con la conseguente dequalificazione del complesso bariese.

Intervento degli enti locali pugliesi per la Pignone Sud

Intervento del capitale pubblico è essenziale infatti per poter determinare in Puglia un processo di industrializzazione rapida e capace di effetti moltiplicatori. Data la mancanza nella regione di un meccanismo autonomo di sviluppo e dati la inefficienza ed il fallimento di una politica solo di infrastrutture e di incentivi, soltanto le Partecipazioni statali - modificando la politica e le scelte che queste vuol imporre il governo Andreotti - sono in grado di assolvere ad un compito produttivo preciso, condizione che in realtà investe non solo la zona industriale di Bari ma l'intera Puglia.

I. P.

Documentata la delittuosa politica d'abbandono e di rapina prima causa dei disastri nel Mezzogiorno

DA 15 ANNI NASCOSTA AL MINISTERO INCHIESTA SULLE FRANE IN SICILIA

Altro che maltempo: nel rapporto ai Lavori Pubblici descritta per filo e per segno la catastrofe che si doveva abbattere sulle zone oggi disastrose - Venti pagine zeppe di allarmanti previsioni, di proposte urgenti, di necessità inderogabili - Sottolineato il pericolo per Fondachelli, per le frazioni del Patri, per Santa Lucia del Mela - Rimboschimento, argini, regolazione delle acque: una serie di provvedimenti mai presi - La minaccia della diga dell'Anepa: ore di drammatica incertezza

Mobilitati i compagni siciliani

per i soccorsi e la rinascita

Attivi straordinari del PCI convocati in ogni provincia

PALERMO, 4. Nel capoluogo delle province siciliane colpite dal disastro sono stati indetti per domenica attivi straordinari del partito per un più approfondito esame della situazione che vede già, sin dal primo momento, le organizzazioni comuniste mobilitate con tutti i mezzi e le forze a disposizione per i soccorsi e ogni altro genere di aiuto e consulenza. Alle proposte formulate ieri dal comitato esecutivo regionale del PCI (l'immediata convocazione da parte del governo regionale dei sindaci dei comuni colpiti; e la rapida definizione di un organico piano di interventi da trasformare in legge alla riapertura dell'assemblea, alla prossima settimana), si sono aggiunte altre due iniziative dei parlamentari comunisti all'assemblea regionale siciliana che indicano gli obiettivi primari da conseguire parallelamente a quelli delle misure di emergenza.

Aiuti subito chiesti dal sindaco

A Nicosia le case strette d'assedio dai monti che si sbriciolano

Nuova frana a Fondachelli Fantina provoca 2 terribili gravi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Benché maltempo e pioggia siano quasi ovunque completamente cessati da più di due giorni (ma non a Caltanissetta, e soprattutto a Trapani dove piove daccapo e gran parte della città è stata parzialmente allagata), la situazione permane gravissima in Sicilia soprattutto per la spaventosa penuria di mezzi di soccorso, per l'enormità dei danni che superano ormai certamente un paio di centinaia di miliardi, e per l'incalzare continuo della minaccia - ovunque nelle zone montane - di nuove disastrose frane e di nuovi colossali smottamenti.

L'ultima in ordine di tempo ha investito daccapo - stamane alle 11 - Fondachelli Fantina, il piccolo paese che ha già avuto quattro vittime. La frana ha investito un'altra misera abitazione, seppellendo due inquilini: Salvatore Lombardo, 50 anni; e Carmela Garofalo, 92 anni. Sono ambedue gravissimi, la donna in pratica sta morendo.

Il disastro continua, insomma; e la situazione continua ad essere particolarmente grave nelle province di Messina, di Enna che sono poi anche quelle che, in vite umane, hanno già pagato il più alto prezzo alla tragedia: 13 dei 15 morti. Nel Messinese, se è stato possibile spezzare l'isolamento di Fondachelli Fantina (e quindi i superstiti ora cominciano a fuggire disperati), tutto sta crollando, non c'è altro da fare che scappare per sempre. Rimangono invece completamente isolati sei comuni - Roccella, Motta Camerata, Antillo, Caltanuzza, S. Angelo di Brolo - ed una miriade di frazioni e villaggi dove spesso non è neanche possibile effettuare lanci con gli elicotteri.

Nell'ennesima situazione più grave è quella di Nicosia (ma anche Sperlinga continua a restare isolata), dove le frane hanno già provocato due morti e reso inhabitabili 230 case. Un drammatico appello è stato lanciato dal sindaco ingegner Vanadia dopo che iersera le squadre di soccorso erano state costrette a rinunciare ad un'ennesimo tentativo di attaccare e superare il mare di fango, di pietre e di detriti che blocca e isola Nicosia da tutte le parti. «Abbiamo bisogno di aiuti», ha detto il sindaco - «ma di aiuti seri: indumenti e cibo, coperte e materassi, materassi e brandine; ma soprattutto rimedi radicali per fronteggiare il pericolo. Da oggi lato Nicosia è circondata da monti in dissesto, da un momento all'altro potrebbe essere la catastrofe». L'aspetto più allucinate del dramma di Nicosia (come di

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Un documento del ministero dei Lavori Pubblici fornisce la sconvolgente conferma che il disastro siciliano non è il comodo frutto di un nubifragio del resto inesistente, ma è stato piuttosto scienziatamente fabbricato dalla irresponsabilità governativa e dalla sua politica di abbandono e di rapina proprio dei territori più compromessi dal generale disordine idrogeologico. Di più e di peggio: almeno per i quattro morti di Fondachelli Fantina (come delle nuove vittime che una frana ha causato ancora stamane nel piccolo comune messinese) si deve parlare apertamente di delitto consumato da chi

si tratta di questo: al limite tra Enna e Catania, e che la faccia rivolta alla piana etnea, è in funzione da anni quella diga dell'Anepa che con i suoi 110 metri d'altezza e una capacità di 27 milioni di metri cubi è una delle più imponenti d'Europa. Ma, nelle ore passate si sono combinati tre elementi: l'affluire nell'invaso di grandi masse d'acqua non regolate; l'incalzare sul bacino di una frana del monte Auto; ed un guasto improvvisabile - probabilmente dovuto alla grande quantità di detriti che ha bloccato il meccanismo - alle paratie destinate a far defluire lentamente e ordinatamente il surplus d'acqua.

Ciò ha costretto l'ENEL a dare l'allarme: accertato uno spostamento in avanti del fronte di 4-6 centimetri, la diga poteva cedere da un momento all'altro o almeno gi-

gantesche masse d'acqua potevano trascinare ed erompere a valanga a valle. Dall'arme è stato dato ai municipi di Adrano, Biancavilla, Paternò e S. Maria di Licodia (un quadrilatero di ben 90 mila abitanti) perché inviasero i contadini a non andare in campagna per non essere sorpresi da eventuali inondazioni, o, al limite, da un nuovo Vajont. Poi, in extremis, almeno il guasto alle paratie è stato riparato, l'acqua ha potuto cominciare a defluire, la pressione s'è quindi allentata, il pericolo maggiore scongiurato. Ma l'Auto resta lì. E a regolare le acque che precipitano da quello e dagli altri monti non c'è che il destino. Un destino costruito pezzo per pezzo - come tutti gli elementi di questa nuova tragedia meridionale - con la colpa e con il dolo.

«Seguito violenti nubifragi che hanno colpito pesantemente numerose estensioni territoriali delle province siciliane e calabre sconvolgendo popolazioni, causando notevoli allagamenti e gravi danni infrastrutturali urbani e viari, e distruzioni colture, chiedendosi immediati interventi di assistenza e di soccorso. L'Autista indenne cercata di segnalare l'ingorgo ma veniva quasi investito da un altro «Tir»: per salvarsi si gettava fuori strada oltre la spalletta di un ponte finendo sul greto di un torrente dopo un volo di 15 metri. L'uomo spirava prima di giungere all'ospedale di Ivrea. Si chiamava Marcel Lietot, aveva 36 anni e veniva da Parigi.

In queste condizioni marciava una colonna formata dai sette autotreni e da un'auto, una «BMW» verso il casello di Albano. Dalle prime ricostruzioni, difficilissime come sempre in questi casi, pare che il «Tir» francese che era in testa alla colonna abbia frenato. L'asfalto era viscido e il pesante automezzo si

disponeva per traverso ostruendo la carreggiata. L'autista, Pierre Mortier, 28 anni, da Nantes, scendeva e tentava di fermare chi lo seguiva. La distanza fra i veicoli era però troppo ridotta e il secondo autotreno, un «Volvo», alla guida «ra Jean Halavat», 48 anni, da Armas, andava a schiantarsi contro il primo: l'autista rimaneva schiacciato fra le lamiere e moriva sul colpo. Anche il terzo autotreno faceva la fine del secondo. L'autista indenne cercata di segnalare l'ingorgo ma veniva quasi investito da un altro «Tir»: per salvarsi si gettava fuori strada oltre la spalletta di un ponte finendo sul greto di un torrente dopo un volo di 15 metri. L'uomo spirava prima di giungere all'ospedale di Ivrea. Si chiamava Marcel Lietot, aveva 36 anni e veniva da Parigi.

Nella foto: un'immagine del terribile tamponamento. In un groviglio di sette autocarri articolati «Tir» cinque camionisti hanno perso la vita. La catena di tamponamenti è avvenuta stanotte sulla «Bretella», il tratto di autostrada che congiunge la Torino-Aosta con la Milano-Torino. All'una di stamane sulla zona gravava una nebbia fittissima: i primi testimoni della sciagura, la più grave registrata sulla «Bretella» da quando è stata aperta, hanno parlato di una visibilità ridotta quasi a zero, 3-4 metri.

Una scossa sismica nelle Eolie

MESSINA, 4. Scossa sismica nelle Eolie oggi pomeriggio alle 15 circa: ha raggiunto un'intensità valutabile intorno al 4,5° grado della scala Mercalli; l'epicentro è stato calcolato a 73 km. a nord-ovest da Messina nella zona del vulcano Stromboli. La scossa, avvenuta esattamente alle 14,50'9" è stata seguita alle 16,35 circa da una replica di minore intensità tra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli.

Giorgio Frasca Polara



Il paese siciliano di Nicosia. Gli abitanti lo hanno abbandonato per il verificarsi di continui crolli dovuti alle frane

CALABRIA: i comunisti chiedono che la Regione decida gli interventi per la rinascita

Si lotta anche per i soccorsi urgenti

Oggi riunione straordinaria del consiglio regionale - L'inadeguata opera delle prefetture difronte a un bilancio che si aggrava di ora in ora - Salite a più di cinquemila le famiglie senza tetto mentre continua inesorabile lo sgombero da diversi paesi - Necessario sventare il pericolo di un esodo definitivo dalle campagne - Le prime riunioni di consiglieri comunali e provinciali - Esplosione della protesta dei contadini a Crotonese

L'Alleanza dei contadini al governo

Misure straordinarie per le popolazioni

L'Alleanza nazionale dei contadini ha inviato all'onorevole Andreotti, all'onorevole Lorenzo Natali, ministro dell'Agricoltura e Foreste, all'onorevole Mariano Rumor, ministro degli Interni, e ai presidenti delle Regioni siciliana e calabra il seguente telegramma: «Seguito violenti nubifragi che hanno colpito pesantemente numerose estensioni territoriali delle province siciliane e calabre sconvolgendo popolazioni, causando notevoli allagamenti e gravi danni infrastrutturali urbani e viari, e distruzioni colture, chiedendosi immediati interventi di assistenza e di soccorso. L'Autista indenne cercata di segnalare l'ingorgo ma veniva quasi investito da un altro «Tir»: per salvarsi si gettava fuori strada oltre la spalletta di un ponte finendo sul greto di un torrente dopo un volo di 15 metri. L'uomo spirava prima di giungere all'ospedale di Ivrea. Si chiamava Marcel Lietot, aveva 36 anni e veniva da Parigi.

Un impegno, una denuncia

Appello UDI per famiglie colpite

L'Unione donne italiane, mentre esprime la propria solidarietà alle popolazioni della Calabria e della Sicilia, impegna le proprie organizzazioni ad adoperarsi con tutti i mezzi possibili a portare aiuti e sollievo agli abitanti delle zone colpite. Nello stesso tempo l'UDI chiede al governo un impegno solenne perché attraverso trasformazioni radicali del regime dei suoli, delle acque, delle montagne sia data sicurezza agli abitanti. L'UDI si impegna a sua volta a continuare l'opera per assicurare a tutti, ma specialmente alle donne, ai bambini, ai vecchi, sicurezza, riparo e prospettive per il proprio avvenire, anche garantendo quei servizi - asili-nido, scuole materne, scuole, servizi ospedalieri sufficienti - che da troppo tempo le popolazioni chiedono vengano istituite.

CINQUE CAMIONISTI MORTI NELLA NEBBIA



In un groviglio di sette autocarri articolati «Tir» cinque camionisti hanno perso la vita. La catena di tamponamenti è avvenuta stanotte sulla «Bretella», il tratto di autostrada che congiunge la Torino-Aosta con la Milano-Torino. All'una di stamane sulla zona gravava una nebbia fittissima: i primi testimoni della sciagura, la più grave registrata sulla «Bretella» da quando è stata aperta, hanno parlato di una visibilità ridotta quasi a zero, 3-4 metri. In queste condizioni marciava una colonna formata dai sette autotreni e da un'auto, una «BMW» verso il casello di Albano. Dalle prime ricostruzioni, difficilissime come sempre in questi casi, pare che il «Tir» francese che era in testa alla colonna abbia frenato. L'asfalto era viscido e il pesante automezzo si

Il terreno continua a cedere nonostante la tregua della pioggia. Aumenta il numero dei senzatetto a ritmo preoccupante: le stime, a questo proposito, si ingrossano di ora in ora, e ormai la cifra più verosimile è, purtroppo, di molto superiore alle cinquemila famiglie. La lentezza dei soccorsi, inoltre, non consente, fino a questa sera, di affermare che tutte le famiglie di contadini rimaste isolate nelle decine di frazioni collinari e montane ormai da diversi giorni, siano state raggiunte: questa sera, vengono date ancora per disperse tra per

sona a Roccaforte, un piccolo centro dell'Aspromonte isolato e minacciato da numerose frane, mentre altri nuclei contadini non sono stati raggiunti nella zona delle Serre. Stamane, un elicottero dei carabinieri ha fatto la spola fra le zone della Sila Calabrese e la città capoluogo: sono stati trasportati alcuni malati gravi, fra i quali un bambino morente che era rimasto isolato in una casa di campagna di Tatturi. L'elicottero è stato impiegato anche nelle immediate vicinanze di Catanzaro, nella zona di Gioia Tauro, sempre e soprattutto in campagna di Tatturi. L'elicottero è stato impiegato anche nelle immediate vicinanze di Catanzaro, nella zona di Gioia Tauro, sempre e soprattutto in campagna di Tatturi. L'elicottero è stato impiegato anche nelle immediate vicinanze di Catanzaro, nella zona di Gioia Tauro, sempre e soprattutto in campagna di Tatturi.

Cominciano inoltre a riunirsi in seduta straordinaria anche i consigli comunali: oggi si è riunito quello di Petilla Policastro, nel Crotonese; domani si riunisce quello di Reggio contempananeamente al consiglio provinciale. Ovunque, a prendere l'iniziativa e a sollecitare l'azione unitaria delle altre forze democratiche sono i rappresentanti comunisti. A Crotonese, stamane, si è riunito il comitato dei sindaci della zona e si è deciso di chiedere con forza che sia la Regione calabrese a farsi carico della gestione degli interventi e, più in generale, a portare avanti una diversa politica per la difesa del suolo.

Sempre nella città di Crotonese, il PCI raccoglie viveri e medicine per portare nei centri più colpiti della collina del Marcesato. Comincia inoltre ad avvertirsi i primi sacrosanti segni di insolenza delle popolazioni colpite. Ieri, gli abitanti della frazione di Pietrascopa hanno occupato il municipio di Brognaturo. Stamane, centinaia di contadini della zona di Bucchi, nel Crotonese, invasa dalle acque del Neto che hanno distrutto 5.000 ettari di agricoltura e invaso centinaia di abitazioni, hanno protestato per le vie di Crotonese, chiedendo pronto intervento. L'Alleanza regionale dei contadini ha chiesto al governo che si utilizzi subito il Fondo di solidarietà nazionale: che cosa si aspetta?

Ciò che emerge, in sostanza, con sempre maggiore chiarezza è che il disastro, con le popolazioni delle zone più colpite (Cardeto, San Luca, Pila, Le Serre, la Sila catanzarese, il Crotonese) e dai racconti di chi è stato proprio ai posti (numerosi delegazioni di amministratori e di dirigenti del nostro partito) è il quadro di una Calabria portante, che cade pezzo su pezzo. Restano lesionate, crollano, sono in pericolo, le abitazioni, le frazioni, le zone della Calabria contadina più indigene («una tragedia che colpisce contadini e braccianti», scrive la Federbraccianti di Catanzaro in un comunicato).

rendere, poi, una per una e storie di queste famiglie contadine ma anche di altra povera gente delle frazioni dei comuni più isolati che sono rimaste senza casa e che vivono duri momenti, coglie il segno di quale pesante prezzo questa gente ha pagato fin qui. Proprio a causa della mancata soluzione dei problemi che sono ora anche la causa principale del disastro (abbandono delle colline e delle montagne, mancato sviluppo di qualsiasi attività produttiva in questa parte del territorio che, poi, costituisce il 90 per cento dell'estensione della Calabria: è il segno della incertezza e della disperazione. Ora, a tutto ciò si aggiunge, certamente, la paura che «una tragedia che colpisce contadini e braccianti», scrive la Federbraccianti di Catanzaro in un comunicato).

Il dramma contadino nell'Aspromonte e in Sila

L'acqua spazza i campi e il lavoro di molti anni

Dalla nostra redazione CATANZARO, 4. Abbiamo raggiunto anche oggi lentamente la zona delle Serre tra le più colpite dalle piogge dei giorni scorsi, e abbiamo parlato con lo scrittore Sharo Gambino che abita a Serra San Bruno. «La situazione in tutta la zona resta assai drammatica - egli ci ha detto - e sono ancora famiglie isolate e irraggiungibili. In tutti i comuni cominciano a scarseggiare i viveri. Anche Serra San Bruno è irraggiungibile. Ogni tanto arrivano nel paese famiglie di contadini che lasciano le abitazioni nel raggio di decine di chilometri e si portano dietro quello che possono. Ieri tutti gli abitanti di Pietrascopa, una frazione nella

vallata dell'Alaro, le cui abitazioni sono quasi tutte pericolanti, sono risaliti a piedi per una decina di chilometri, con vecchi e bambini. Una parte ha occupato il comune di Brognaturo e altri sono venuti a Serra. La contrada Rogano, nel comune di Nordoponte, è stata abbandonata. Questa frazione era stata dichiarata pericolante nel 1951, ma i contadini che la abitavano finirono nel 1952. In questo momento, sono stati costretti a farvi ritorno poiché le abitazioni nuove erano state costruite lontano decine di chilometri dalle loro terre. Ora sono scappati nuovamente e una parte si è rifugiata nella frazione di Cassari, pure dichiarata pericolante nel '51 e mai abbandonata evidentemente per gli stessi motivi.

Franco Martelli

I compagni Luigi Longo e Ugo Pecchioli parlano dei compiti e dei problemi che si pongono all'organizzazione comunista in un momento di impetuosa crescita numerica e politica

UN PARTITO PIU' FORTE E PIU' PRESENTE NELLE LOTTE E NELLA REALTA' DEL PAESE

Alla fine di dicembre 94.000 tesserati e 53.000 reclutati in più rispetto all'anno precedente - La preparazione e lo svolgimento dei congressi di sezione - Il partito lavora bene se promuove intorno a sé una ricca vita democratica e realizza iniziative unitarie - L'importanza del dibattito interno

All'indomani delle elezioni parziali di novembre uno dei più...

Ma, a parte gli interessi che di volta in volta ispirano la campagna...

Come si presenta, dunque, il Pci all'inizio del '73? Quali sono...

Su questa ricca tematica e sugli interrogativi che essa pone...

«Il fatto nuovo del 1972 — osserva subito Longo — è stato che in quest'anno...

Nel 1972 sono stati reclutati al partito 53 mila nuovi membri...

I rinvii del governo paralizzano le Regioni

Una lettera del presidente umbro Conti al ministro Sullo... Il presidente della giunta regionale...

Il compagno Longo, che ha dedicato sempre grande attenzione a questi problemi...

Queste tendenze sono largamente confermate dai dati sul tesseraamento...

«Al 31 dicembre — dice Pecchioli — il numero dei tesserati era di 94.040...

«Una prima debolezza — osserva Pecchioli — riguarda l'impegno del partito...

Ed è appunto in stretto rapporto con questi compiti impegnativi...

Più incisive le lotte

Questo rafforzamento del partito ha indubbiamente contribuito a rendere più incisive...



Il compagno Longo, che ha dedicato sempre grande attenzione a questi problemi...

regiare prontamente recuperando terreno politico, ottenendo buoni risultati...

Questioni aperte

Pecchioli ricorda il recente risultato del Comune di Andria: un risultato negativo. «Andria — egli dice — è cambiata ed è cambiata molto dai tempi...

Costituita a Roma una sezione che si occuperà della salute del cittadino

La pretura di Roma all'attacco contro chi provoca incidenti sul lavoro, omettendo la tutela dei lavoratori...

«Io penso — sottolinea — che la nostra organizzazione è un problema...»

Iniziative unitarie

«Io penso — sottolinea — che la nostra organizzazione è un problema...»

Costituita a Roma una sezione che si occuperà della salute del cittadino

La pretura di Roma all'attacco contro chi provoca incidenti sul lavoro, omettendo la tutela dei lavoratori...



Il compagno Pecchioli, che ha dedicato sempre grande attenzione a questi problemi...

«Io penso — sottolinea — che la nostra organizzazione è un problema...»

Pretori di «pronto intervento» contro gli infortuni sul lavoro

Tre magistrati chiamati ad occuparsi in maniera stabile del rispetto delle norme di prevenzione antinfortunistica...

Costituita a Roma una sezione che si occuperà della salute del cittadino

La pretura di Roma all'attacco contro chi provoca incidenti sul lavoro, omettendo la tutela dei lavoratori...

Lettere all'Unità

Dobbiamo imporre la fine della guerra selvaggia degli USA nel Vietnam

Egregio direttore, siamo un gruppo di reclute del 60° Rgt. «Calabria» di stanza presso il CAR di Trapani...

Solo il capellano militare può parlare di politica?

Egregio direttore, siamo un gruppo di reclute del 60° Rgt. «Calabria» di stanza presso il CAR di Trapani...

«La vigilanza e l'impegno, la solidarietà di lotta non debbono cessare...»

«Non è poi mancato in occasione della festa del fante...

Caro Unità, è possibile che la propaganda americana cerchi di imbrogliare il mondo nel voto...

«Grazie per la pubblicazione. LETTERA FIRMATA da un gruppo di reclute del 60° Rgt. (Trapani)»

«Non sono ricchi e dipendenti delle assicurazioni»

Signor direttore, siamo un gruppo di lettori da uno sguardo vorremmo porre la nostra conoscenza della opinione pubblica...

«Grazie per la pubblicazione. LETTERA FIRMATA da un gruppo di reclute del 60° Rgt. (Trapani)»

«Ritengo che tanta prepotenza dei mezzi militari, certo più assurdo e cattivo si possa con il l'umanità intera...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Unità del partito — precisa subito — che non vuol dire conformismo o mancanza di discussioni...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Io penso — sottolinea — che la nostra organizzazione è un problema...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Giuseppe Bevilacqua (Bari)»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

«Esistono, è vero, persone (dirigenti e agenti) cui questa immagine corrisponde...»

«Caro Unità, il cinismo di Nixon e della sua banda, che prima delle elezioni parlano di pace...»

Contro la RAI-TV

Gli attori continuano l'agitazione

Proclamate per martedì due ore di sciopero

L'agitazione degli attori continua. Lo ribadisce la SAI (Società attori italiani) in un comunicato...

A giorni una decisione per «I racconti di Canterbury»

BENEVENTO, 4. Il Tribunale di Benevento è tornato questa mattina ad occuparsi del film di Pier Paolo Pasolini...

NOVITA LIBRARIA

Paolo Magrini Per una fetta di pane Roma, Edizioni Rinascita, 1972...



In copertina: illustrazione di Carlo Levi

È la cronaca quotidiana di una vita semplice, di stenti di lavoro, della presa di coscienza sociale e politica...

Novità di teatro a Roma

Svela la verità il cane parlante

«Storia strana su di una terrazza romana», di Luigi De Filippo, con la Compagnia di Peppino

Memè Perlini «aggiorna» i personaggi pirandelliani

«Ma se è tutto qui il male! Nelle parole! Abbiamo tutti dentro un mondo di cose...»

Pirandello non ebbe il coraggio ideologico-estetico di portare alle estreme conseguenze...

Crediamo che sia stata questa la ragione estetica per cui Perlini ha preferito cogliere dalla complessa struttura...

Tutti gli attori del Teatro «La Maschera» (Franco Bultroni, John Marconi, Ornella Minetti, Rosella Orlandi, Maria Marchi, Delia D'Alberici, Armando Marra, Vittorio Donati completano il quadro generale...

FRANCO FABRIZI sta molto meglio Sono notevolmente migliorate le condizioni dell'attore Franco Fabrizi...

Prima a Ravenna di «A proposito di Liggio»

L'Antimafia è di scena in un crudo spettacolo

Caruso, Sermonetti e Missiroli (che è anche il regista) hanno raccolto una inconfutabile documentazione sul comportamento di noti magistrati e poliziotti palermitani...

Bergman e Liv Ullman i migliori per i critici di New York



Il film PIANTI e sospiri di Ingmar Bergman è stato votato come miglior film del 1972 dal Circolo critico cinematografico di New York...

A Rischi tutto vince Giacomino

A Rischi tutto, ieri sera, nuova affermazione di Domenico Giacomino Piovano, il corrotto e disadattato...

Dal nostro inviato

RAVENNA, 4. Ecco, con A proposito di Liggio, presentato qui all'Anfiteatro, un spettacolo che ci ripropone il tema del teatro-documento...

Una teatralità fredda, astiosa, cruda, disperata, vien fuori dalla messa in azione di questo spettacolo...

Jolly e due rischi si era portato a quota 1430000, mentre ancora alla cifra di partenza si era ridotto...

RAI TV

controcanale

IL VIAGGIO DEI PUPPI - Curioso programma questo «La terra promessa» che ha pochi telespettatori...

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 17)

LA TV DEI RAGAZZI (1°, ore 17,45)

SAPERE (1°, ore 19,15)

STASERA (1°, ore 21)

OMAGGIO A EDUARDO (2°, ore 21,15)

programmi

Table with TV and Radio programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

le prime

Cinema Crepa padrone, tutto va bene. Musica pop Gentle Giant.

«Lo schiaccianoci» domani per gli scolari romani. Arturo Lazzari.

Nonostante le promesse e la « mediazione » di Andreotti

La tazzina di caffè aumenterà

I dirigenti della Feprel hanno deciso di mantenere in vigore il listino «ritoccato» per i bar - Crolla la campagna della Rai-TV e dei giornali governativi tesa a coprire i continui aumenti provocati dall'Iva e dalla speculazione - Significativo è quanto avviene per i cinema e l'olio - Nonostante gli sgravi fiscali i prezzi anziché diminuire salgono - Ieri confusione fra dettaglianti e consumatori

La tazzina di caffè aumenterà. Inaspettato, le decisioni prese nel corso dell'incontro con la presidenza del Consiglio, i dirigenti della FEPREL hanno stabilito di dare il via comunque al listino «ritoccato» che sancisce aumenti di 10 e 20 lire per ogni prodotto nei bar associati. La clamorosa decisione è stata presa ieri pomeriggio nel corso di una riunione, al termine della quale la «mediazione» della presidenza del Consiglio è stata scavalcata a più pari.

Allo stesso tempo, la Feprel ha deciso di non cedere alle pressioni del governo per far ricadere soltanto sui piccoli commercianti le cause del rincaro. La decisione dei dirigenti della Feprel, che è direttamente manovrata dagli industriali del settore, anche se raccoglie la maggior parte dei gestori del bar, arriva ad allungare una catena di prese di posizione di imprenditori e associazioni che quotidianamente smentiscono le affermazioni del governo.

Per i cinema, la cosa è ancora più scandalosa: qui l'IVA dovrebbe comportare una riduzione di almeno tre o quattrocento lire a biglietto, invece è di 2072 lire al giorno, per cui non farà alcuna riduzione ma ha dato direttive ai suoi associati perché, fino a nuovo ordine, non facciano alcuna operazione legata all'Iva. Il sale, che doveva diminuire

Bilancio di un mese di lotte

Martedì convocato l'attivo FGCR

Martedì 9 alle ore 16.30 si svolgerà l'attivo provinciale della FGCR con il seguente ordine del giorno: Bilancio delle iniziative dei giovani comunisti nel mese di dicembre per un ampio dibattito politico sulle prospettive di lotta della gioventù per il pace nel Vietnam, per un grande contributo allo sciopero generale, per il bilancio di un'ampia iniziativa antifascista.

Mentre lavorava nella pineta di Pagliarozza (Cecchina)

Un altro gravissimo incidente sul lavoro — Il primo del nuovo anno — è avvenuto ieri a Cecchina: un operaio di 32 anni è rimasto folgorato da una scarica elettrica mentre raccoglieva delle pigne servendosi di un'asta di metallo. Questo drammatico episodio si aggiunge alla lunga catena di omicidi bianchi avvenuti nella città e nella provincia, rimasti per la maggior parte del tutto impuniti.

Un operaio carbonizzato da una scarica elettrica

Era intento a raccogliere pigne con un'asta metallica — Colpito dalla corrente a 20 mila volts — Il primo infortunio mortale dell'anno — Una lunga e impressionante catena di sciagure sul lavoro

Gli «omicidi bianchi» del '72

- Ecco un impressionante elenco di morti sul lavoro registrati a Roma e nella provincia nel 1972. L'elenco è senz'altro incompleto perché riporta solo i decessi avvenuti sul luogo di lavoro o alcuni giorni dopo l'infortunio; altri lavoratori sono morti dopo mesi e mesi di sofferenze negli ospedali. La stragrande maggioranza di questi omicidi bianchi sono rimasti impuniti.

Grave lutto del compagno Vincenzo Borrelli

È morto all'età di 62 anni Attilio Borrelli, fratello del nostro compagno Vincenzo, di recente della GATE, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale. I funerali si svolgono oggi alle ore 14.30 per il cimitero di San Marino. Il compagno Vincenzo era un operaio di grande valore, molto amato dai compagni e dai familiari. La sua morte è un grande dolore per tutti i compagni della GATE.

SI DAN ROMA - VIA COLA DI RIENZO 225 - 227 - GRANDE LIQUIDAZIONE per riconsegna locali PREZZI SBALORDITIVI FACIS - CAESAR - ABITAL e tutte le migliori marche A PREZZO DI REALIZZO VENDESI STIGLI SOLO PER POCHI GIORNI

CONCERTO DEDICATO A RAVEL DIRETTO DA PETER MAAG ALL'AUDITORIUM

Domenica 7 gennaio alle 17.30 (turno A) e lunedì 8 alle 21.15 (turno B) Auditorium di Via del Babuino, concerto diretto da Peter Maag (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, abb. tel. n. 12).

Schermi e ribalte

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Hot Rock (in originale) ARISTAR (Tel. 252.230) Oggi spolis senile condoglianza, con J. Lemmon ARISTAR (Tel. 300.355) Notte sulla città, con A. Delon AVANA (Tel. 788.088) L'uccello migratore, con L. Buzanca AVANA (Tel. 572.137) La bella Antonia prima monica poi dimonia, con E. Fenech BALDUINA (Tel. 347.592) Luci della città, con C. Chaplin BARBERINI (Tel. 471.707) Joe Valachi, con C. Bronson BOLOGNA (Tel. 426.700) Torino nera, con D. Santoro CAPITOL (Tel. 383.280) Biancaneve e i sette nani DA CAPRINACHTA (Tel. 679.245) Lo scoppio scientifico, con Sordi ARISTAR (Tel. 789.245) Professione assassino, con C. Bronson COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Torino nera, con D. Santoro DUE ALORI (Tel. 273.207) Torino nera, con D. Santoro EDEN (Tel. 380.188) Il prodo Anselmo, con E. Montesano EMILY (Tel. 572.137) L'uccello migratore, con L. Buzanca EMILY (Tel. 572.137) L'uccello migratore, con L. Buzanca ETIOLE (Tel. 62.755) Il prodo Anselmo, con E. Montesano EURINCA (Piazza Italia 6 - EUR) Tel. 591.09.861

SCIACCIANNOCI IN ANTERIPIMA

Sabato 6, alle 17 avrà luogo l'anteprima di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli, con il titolo di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli, con il titolo di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli.

LIRICA - CONCERTI

ACCADemia FILARMONICA Mercoledì 10 alle 21.15 al Teatro Olimpico, concerto di Maria Callas con il titolo di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli.

PROSA-RIVISTA

ABACCO (Lungotevere Mettini 33A Tel. 32.945) Alle 21.30 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. e il Lunell RINGHIERI (Via de Rattolli 81 Tel. 55871) Dal 10 gennaio alle 21.45 a teatro quello di Scivoi, con il titolo di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - P.zza Cavour Tel. 899.959) Alle 21.30 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. e il Lunell RINGHIERI (Via de Rattolli 81 Tel. 55871) Dal 10 gennaio alle 21.45 a teatro quello di Scivoi, con il titolo di «Sciaccianoci» di G. Capriccioli.

CABARET

AL PAPPAGNO (Via del Leopardo 21 - Tel. 58812) Alle 22.30 Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello pres. e l'Euro a da ridere e ov. ass. con M. Lilla e L. Crenonini, L. Novak, E. Romani. Al piano maestro G. Iacovelli. Regia del tutto, con L. Buzanca. Cantastorie (Via dei Panteri, n. 57 - Tel. 586.605 - 6229231) Alle 22.30 e Ghettuso, con L. Buzanca e Franca Rodolici. Regia di Deodato. Al piano Toni Lenzi - Ultimi tre giorni.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Cartoni animati ELBORADO: Conoscenza carnale di un'isola mediterranea NOVOCCINE: Due fratelli in un posto chiamato Trinità, con B. Sordani. L'uccello migratore. ODEON: La più grande rapina del West, con G. Hilton. SALE PARROCCHIALI: BELLE ARMI: Totò la patente. BELLE ARMI: Bernardo cane ladro e bugiardo, con E. Lenchester. CINEFORI: Gli aristoteli. COLUMBUS: Attenzione arrivati i mostri. CRUSGONO: Lo spettacolo più allegro del mondo. EUCLEIDE: Zorro contro Maciste. GUADALUPE: 7 contro tutti. MONTE OPIPO: Totò lo smemorato di Colongo. MONTE ZIBIO: Peter Pan da Sordani. NOMETANTO: Alice nel paese delle meraviglie. ODEON: Le avventure di Peter Pan. S. SATURNINO: Da Sordani. TIBUR: Tom e Jerry nemici in famiglia. TRASPONTINA: Il fero in capo al mondo, con K. Douglas A.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI svedese: TAPPETI PERSIANI, MERAVIGLIE, LAMPADARI, SERVIZI, QUADRI - MOBILIETTI, eccetera. Al migliori prezzi di Roma. CARPENTIERI: Arredocucine, servizi, porcellane per dodici, lire 9.900. QUATTRO FONTANE 21/C. AVVISI SANITARI: DAVID STROM Medico SPECIALISTA Dermatologo Diagnosi e cura scelerata (ambulatorio, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSI. Cura delle complicazioni: ragadi, fibrosi, emorri, ematomi varicosi, vene, fistole, disfunzioni sessuali. VIA COLA DI RIENZO, 142 Tel. 354.500 - Ore 8-20; tutti i giorni (autorizzazione del Ministero Sanità n. 779/223151 del 29 Maggio 1969)

Dopo la circolare dell'Ispettorato del lavoro che prescrive l'uso dello strumento protettivo

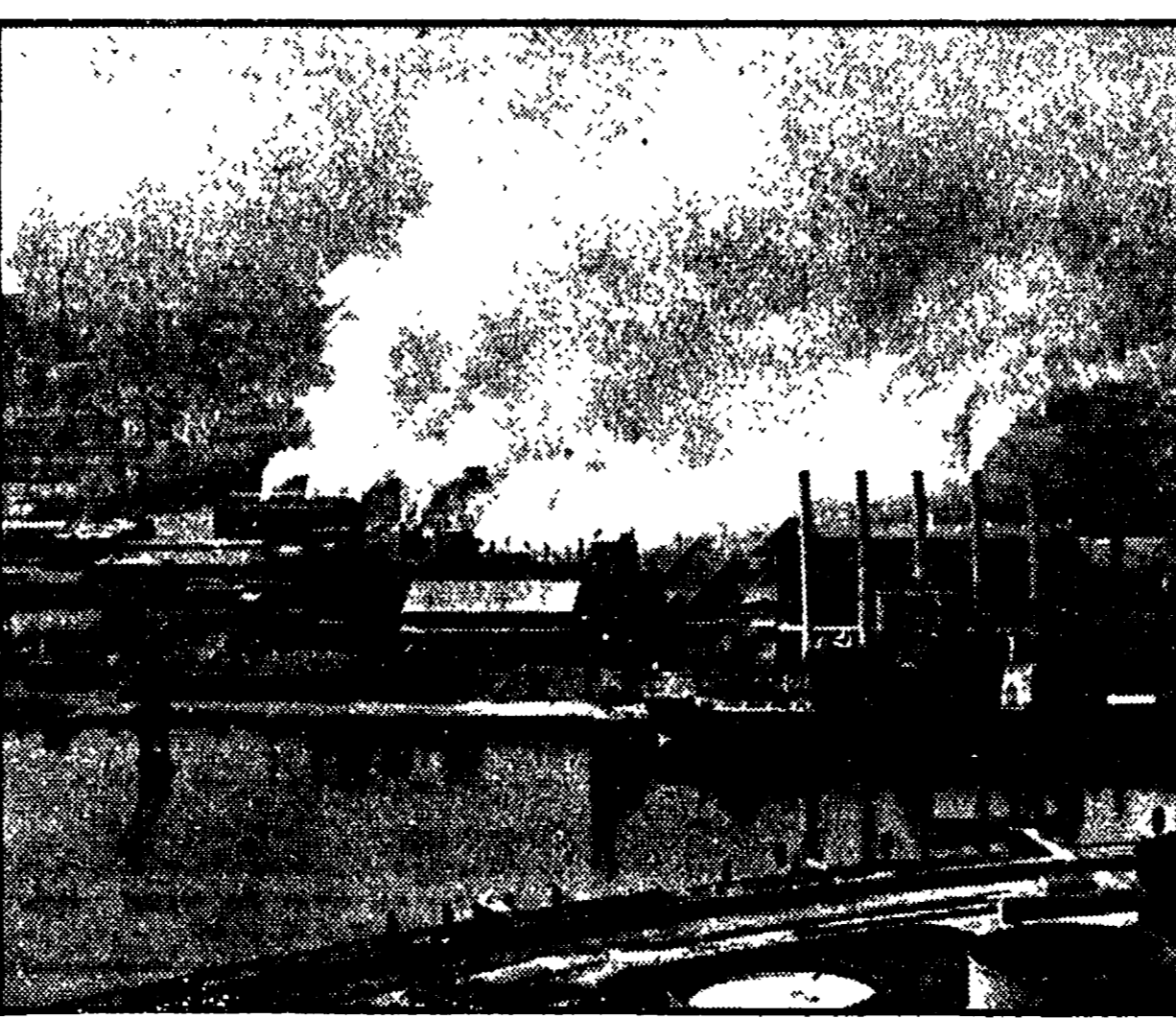
Marghera: i gravi pericoli della nocività non si risolvono con le maschere antigas

I commenti degli operai - I problemi dell'inquinamento nel più grande polo dell'industria chimica nazionale - Anche l'altro ieri tre intossicazioni alla Montedison fibre - Un incredibile stato di insicurezza e di pericolo - Non accettiamo di vivere in mezzo ai veleni - Una azione distruttiva che travalica le fabbriche

Dal nostro inviato PORTOMARGHERA 4 In fabbrica come in guerra, così si capisce a trascinata la maschera antigas. Gli operai dicono di no, che è una bufalona. Cerano molti giornali spiegati, stamane, all'assemblea generale dei consigli dei delegati del Petrolchimico Montedison Molteni, e molto sarcasmo sui titoli e sui «pezzi» dedicati alla clamorosa circolare dell'Ispettorato del lavoro di Venezia...

zina si era verificata al veleno Petrolchimico. Ma gli operai colpiti lavoravano agli impianti pilota, un reparto dove si sperimentano nuovi procedimenti di lavorazione e nuove materie prime. Il 14 dicembre scorso, venti due operai dell'ex Chailion sono finiti all'ospedale. Accuavano sintomi acuti di intossicazione dovuti a inalazione di anidride solforosa. Una «fuga» al Petrolchimico. Le analisi di laboratorio che sono stati sottoposti rivelano in parecchi di questi lavoratori stati cronici di sofferenza respiratoria, come emfisemi polmonari. Alcuni sono affetti da allargamenti e misteriose forme di anemia. Alla Montedison-Fibre, uno dei problemi ambientali più seri è dovuto alla rumorosità di certi reparti, dove sono concentrate macchine tessili che producono un baccano infernale. Il piovoso delle fibre chimiche è inoltre irritante per gli occhi e per la pelle. La direzione ha proposto agli operai di usare delle cuffie per difendersi dal rumore, speciali cappe per isolarsi dal piovoso. «Adesso, per completare l'opera - aggiungono due giovani delegati di reparto - mettiamoci anche le maschere antigas, e poi saremo altrettanti automi. Noi però non accettiamo di ridurre in questo stato il nostro modo di vivere e di lavorare. Ma non mettete continuamente a repentaglio la nostra salute».

La situazione delle fabbriche di Porto Marghera non può dunque ridursi all'emergenza causata dal gas tossico, contro i quali non resterebbe altro che il rimpiego generalizzato della maschera. Certo, quello delle fughe di gas rappresenta forse l'aspetto più impressionante e drammatico dell'incredibile stato di insicurezza e di pericolo in cui si lavora e si vive in quella che è conosciuta come il più importante e moderno procedimenti di lavorazione petrolchimica italiana. Come non ricordare quanto è avvenuto nell'inverno e nella primavera scorsa, allorché la messa in attività dell'ora, un impianto del nuovissimo Petrolchimico n. 2 della Montedison, ebbe a comportare una ripetuta serie di fughe di gas tossico (lo stesso usato sui fronti della prima guerra mondiale) si spandeva da Porto Marghera, seguendo i capricci del vento, coliva operai spesso impegnati nel lavoro sulle ciminiere o su attrezzature aeree, rischiando di far precipitare al suolo privi di coscienza, determinando decine di casi di intossicazione. Gli aspetti di questi avvenimenti rimangono tuttora sconosciuti. E' certo, a distanza di molti mesi, che parecchi operai continuano ad andare avanti e indietro dall'ospedale, accusando gravi disturbi di natura digestiva e nervosa, forse addirittura irreversibili.



VENEZIA Una veduta degli impianti di Porto Marghera: i fumi e le esalazioni sono continui

Dichiarazione del compagno Rino Serri Sotto accusa l'attuale organizzazione del lavoro

Il compagno Rino Serri, segretario regionale del PCI del Veneto e membro della Direzione del Partito, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «L'iniziativa dell'Ispettorato del lavoro di Venezia, è clamorosa: speriamo che tale clamorosa iniziativa non sia solo un'operazione di facciata, ma che rifletta sulla realtà della condizione operaia, a scoprirne e non a nascondere un'altra volta, come è successo in altre occasioni, la causa di fondo. Dovrebbe essere chiaro a tutti, infatti, che se l'iniziativa serve a denunciare ulteriormente il problema, che non si risolve affatto. Anzi non ha nemmeno effetto pratico e tra l'altro, su questa via, bisognerebbe imporre la maschera anche agli dirigenti di Porto Marghera, di Ca' Emiliani, di Mestre stessa. Bisogna chiaramente andare all'origine, alle radici del problema, che è quello da tempo

Protesta della Federazione dei chimici Assurda dichiarazione del ministro Gaspari

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici ed affini CGIL, Cisl ed Uil sottolinea che l'iniziativa di Porto Marghera rivela l'incapacità del governo e del suo ministro di affrontare i problemi essenziali del lavoro e del paese nei termini necessari dalle esigenze del vivere civile. Il comunicato termina affermando l'esigenza di una lotta energetica dei lavoratori e delle popolazioni «come unica strada per risolvere il grave problema». Il ministro della Sanità Gaspari ha dichiarato di aver appreso dai giornali l'iniziativa dell'Ispettorato del lavoro ed ha annunciato di intensificare il controllo della zona per gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari.

Ucciso per vendetta dopo quasi venti anni

CAGLIARI 4 «La sentenza è stata eseguita oggi». Rispettando le regole del codice barbarico, alcuni sicari hanno eseguito l'ordine di uccidere l'alleato di Giovanni Melis, di 70 anni. Mammola, già scampato nel lontano 1954 alla strage di San Cosimo, in cui vennero soppressi tre uomini ed un altro rimase gravemente ferito.

Figlio di un industriale rapito e rilasciato Pagati i cento milioni di riscatto

Una giornata di ansia indescrivibile - Il padre è produttore di parti e accessori per auto - Polizia e carabinieri non sono intervenuti per lasciare libero corso alle trattative con i rapitori - Le avventurose fasi del rapimento del giovane - Nella cerchia del sequestrato complici dei banditi



Antonio Carello, il rapito

TORINO, 4 Antonio Carello, di 21 anni, nipote di Fausto, il noto industriale torinese morto alcuni mesi fa e che aveva dato il proprio nome alla notissima fabbrica di parti e accessori per auto che occupa 1500 persone, è stato rapito e rilasciato dopo ventiquattro ore da malviventi che hanno chiesto e ottenuto un riscatto di 100 milioni. La notizia del sequestro di persona si è diffusa non si sa come e senza che la polizia, almeno ufficialmente, ne sapesse niente anche se il ritrovamento della «BMW» del giovane deve aver fatto nascere almeno qualche sospetto nei poliziotti che avevano trovato la vettura ed avevano informato il Carello. Comunque il sequestro, almeno a quanto se ne sa sino al momento in cui scriviamo - in verità molto poco - si è risolto felicemente nel giro di 24 ore dopo che i banditi avevano preso contatto con la famiglia e questa aveva pagato i 100 milioni richiesti.

Dalla nostra redazione TORINO, 4 Antonio Carello, di 21 anni, nipote di Fausto, il noto industriale torinese morto alcuni mesi fa e che aveva dato il proprio nome alla notissima fabbrica di parti e accessori per auto che occupa 1500 persone, è stato rapito e rilasciato dopo ventiquattro ore da malviventi che hanno chiesto e ottenuto un riscatto di 100 milioni.

Nella villa di Pino torinese gli agenti di pubblica sicurezza hanno visto una interminabile attesa. Il giovane è stato sequestrato, come abbiamo detto, ieri sera verso le 21,30 poco dopo essere uscito di casa per recarsi a trovare una ragazza che gli aveva fissato un appuntamento. Il Carello, che viaggiava a bordo di una vettura del padre, è stato bloccato dai banditi sulla strada Rosero, che si trova in collina, e caricato su di un furgone chiuso dove è rimasto per tutto il tempo. Il riscatto è avvenuto come è stato richiesto dai rapitori: a consegnare i 100 milioni, custoditi in due sacchetti dell'immondizia, è stata la sorella del rapito, Paola, che recata nella casa di Rosero, ha lasciato cadere ai bordi di una curva l'ingente somma. Antonio Carello, che per tutto il giorno è rimasto rinchiuso nel furgone con gli occhi bendati, è stato rilasciato poco prima delle 21 a Cavoretto, da dove ha telefonato al padre che è subito corso a prenderlo in compagnia dell'altro figlio. Non appena si è avuta notizia del rilascio, polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini nel tentativo di acciuffare i rapitori. In un incontro con i giornalisti il funzionario ha detto che si tratta di un colpo da «biberon». Secondo quanto ha dichiarato, è infatti convinto che a compiere il sequestro siano state delle persone non esperte che si sono accentrate di «pochi milioni». Sembra che Antonio Carello sarà interrogato in Questura quando nella settimana per chiarire molti lati di questa intricata vicenda che per il momento appaiono oscuri. Siamo di fronte al primo caso di sequestro a scopo di estorsione che si sia verificato a Torino.

Il giovane appartiene alla importante famiglia di imprenditori torinesi Carello

Nuocio Ciccoto In viaggio da Madrid a New York «Ricattato» jumbo con 218 passeggeri

ELLSWORTH (S. Dakota), 4. Un Jumbo Jet della TWA, a bordo del quale secondo una telefonata indenne verso la polizia di Denver era stata piazzata una bomba, è atterrato questa sera in questa base aerea. L'aereo, con a bordo 218 passeggeri e 15 persone d'equipaggio, era partito nel pomeriggio da Madrid diretto all'aeroporto Kennedy di New York. Dopo la partenza, avvenuta regolarmente dall'aeroporto madrileno, un anonimo telefonava alla TWA, minacciando di lasciare esplodere una bomba durante il volo verso Denver, se in cambio non gli fosse stata consegnata una somma di denaro pari a circa 110 milioni di lire. Soltanto una volta in possesso del denaro, precisava l'anonimo, egli avrebbe reso noto dove era stato piazzato l'ordigno esplosivo. Appena ascoltata la telefonata, pur non escludendo l'ipotesi di una beffa, la TWA decideva di far atterrare l'aereo a Denver, la capitale del Colorado, che essendo situata oltre i mille metri di quota poteva al sicuro comunicare l'aereo e le persone. E' infatti a quell'ora che i rapitori sono venuti in possesso della somma che il Carello aveva accettato di consegnare.

Nella villa di Pino torinese si genitori hanno vissuto una interminabile attesa. Il giovane è stato sequestrato, come abbiamo detto, ieri sera verso le 21,30 poco dopo essere uscito di casa per recarsi a trovare una ragazza che gli aveva fissato un appuntamento. Il Carello, che viaggiava a bordo di una vettura del padre, è stato bloccato dai banditi sulla strada Rosero, che si trova in collina, e caricato su di un furgone chiuso dove è rimasto per tutto il tempo.

Il riscatto è avvenuto come è stato richiesto dai rapitori: a consegnare i 100 milioni, custoditi in due sacchetti dell'immondizia, è stata la sorella del rapito, Paola, che recata nella casa di Rosero, ha lasciato cadere ai bordi di una curva l'ingente somma. Antonio Carello, che per tutto il giorno è rimasto rinchiuso nel furgone con gli occhi bendati, è stato rilasciato poco prima delle 21 a Cavoretto, da dove ha telefonato al padre che è subito corso a prenderlo in compagnia dell'altro figlio. Non appena si è avuta notizia del rilascio, polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini nel tentativo di acciuffare i rapitori.

In un incontro con i giornalisti il funzionario ha detto che si tratta di un colpo da «biberon». Secondo quanto ha dichiarato, è infatti convinto che a compiere il sequestro siano state delle persone non esperte che si sono accentrate di «pochi milioni». Sembra che Antonio Carello sarà interrogato in Questura quando nella settimana per chiarire molti lati di questa intricata vicenda che per il momento appaiono oscuri. Siamo di fronte al primo caso di sequestro a scopo di estorsione che si sia verificato a Torino.

Castro: vantaggiosi per Cuba gli accordi firmati a Mosca

Il premier cubano indica in essi «un esempio di relazioni rivoluzionarie e una formula ideale per qualsiasi paese in via di sviluppo»

L'AVANA, 4. Il primo ministro Fidel Castro ha annunciato che Cuba ha ottenuto dall'Unione Sovietica il finanziamento del suo debito, la concessione di nuovi crediti a lunga scadenza e tariffe preferenziali per lo zucchero (il contratto per la libbra) e per il nickel (5.000 dollari per tonnellata). Il capo del governo rivoluzionario ha dato tale annuncio alla televisione, esponendo i termini di cinque accordi di collaborazione economica e scientifico-tecnica firmati con l'URSS nel corso della sua visita a Mosca, nel dicembre scorso. Gli accordi riguardano: 1) il debito cubano in scadenza nel 1971, il cui rimpasto avverrà attraverso versamenti annuali senza interessi e in 25 anni, a partire dal 1966; 2) la concessione di nuovi crediti, che permetteranno a Cuba di importare dall'URSS più di quanto esporta e che saranno anch'essi rimborsati dopo il 1986; 3) una lista specifica di prodotti che i due paesi si scambieranno nei prossimi tre anni; 4) la collaborazione economica e tecnica, specie per quanto riguarda la meccanizzazione del raccolto della canna da zucchero, nel corso dello stesso periodo, durante il quale l'aiuto sovietico a Cuba può raggiungere i 300 milioni di rubli; 5) la fissazione di tariffe preferenziali per lo zucchero e il nickel, elementi di base delle esportazioni cubane verso l'URSS.

Fidel Castro ha messo in rilievo i vantaggi derivanti a Cuba dai nuovi accordi e ha detto che l'iniziativa della conclusione dei mesi scorsi spetta ai dirigenti sovietici, i quali sono partiti dall'analisi delle condizioni specifiche di Cuba ed hanno dimostrato piena comprensione nei confronti delle difficoltà da essa attraversate nello sviluppo dell'economia. «Le relazioni che uniscono Cuba e l'URSS entreranno nella storia come modello di relazioni autenticamente rivoluzionarie tra due paesi, di relazioni autenticamente rivoluzionarie ed internazionali», ha dichiarato Fidel Castro ed ha aggiunto che gli accordi «sarebbero una formula ideale per la soluzione di tutti i problemi dei paesi in via di sviluppo». Con l'aiuto sovietico, «Cuba avanza con passo più spedito verso prospettive quali non le si erano mai presentate sinora». La stampa dell'Avana dà oggi grande rilievo al discorso televisivo di Fidel Castro riprendendone i temi, sottolinea il particolare valore della cooperazione economica e tecnico-scientifica con l'URSS per quanto riguarda la possibilità di aumentare la produzione di zucchero senza danneggiare gli altri settori produttivi. Come lo stesso primo ministro ha avuto occasione di rilevare, la meccanizzazione del raccolto della canna assume in questo quadro un rilievo decisivo: quando tale obiettivo verrà conseguito, il raccolto della canna potrà essere aumentato di oltre il 50 per cento. Tra i motivi, di vario genere, che lo ha spinto a lasciare Israele e chiedere di tornare nell'URSS, il gruppo di ebrei cita soprattutto il sistema economico e il nazionalismo israeliano, cui non risparmiavano critiche.

Ebrei sovietici chiedono di tornare in URSS da Israele

VIENNA, 4. Un gruppo di 93 ebrei sovietici, emigrati in Israele e che ora desiderano tornare nell'URSS, ha inviato una settimana fa in occasione del 50° anniversario dello Stato sovietico - un messaggio personale al segretario generale del PCUS Leonid Breznev per sollecitare il permesso di tornare nell'Unione Sovietica. Uno dei componenti del gruppo, la signora Rosale Ostrovskaya, di Odessa, nel corso di un'intervista, ha letto il testo del telegramma. I firmatari si definiscono «cittadini che si trovano temporaneamente a Vienna, ma che sono stati ingannati dalla propaganda sionista ed hanno compiuto un errore»; essi aggiungono di voler far studiare i loro figli in URSS.

Il giovane appartiene alla importante famiglia di imprenditori torinesi Carello

ELLSWORTH (S. Dakota), 4. Un Jumbo Jet della TWA, a bordo del quale secondo una telefonata indenne verso la polizia di Denver era stata piazzata una bomba, è atterrato questa sera in questa base aerea. L'aereo, con a bordo 218 passeggeri e 15 persone d'equipaggio, era partito nel pomeriggio da Madrid diretto all'aeroporto Kennedy di New York. Dopo la partenza, avvenuta regolarmente dall'aeroporto madrileno, un anonimo telefonava alla TWA, minacciando di lasciare esplodere una bomba durante il volo verso Denver, se in cambio non gli fosse stata consegnata una somma di denaro pari a circa 110 milioni di lire. Soltanto una volta in possesso del denaro, precisava l'anonimo, egli avrebbe reso noto dove era stato piazzato l'ordigno esplosivo. Appena ascoltata la telefonata, pur non escludendo l'ipotesi di una beffa, la TWA decideva di far atterrare l'aereo a Denver, la capitale del Colorado, che essendo situata oltre i mille metri di quota poteva al sicuro comunicare l'aereo e le persone. E' infatti a quell'ora che i rapitori sono venuti in possesso della somma che il Carello aveva accettato di consegnare.

Nuocio Ciccoto In viaggio da Madrid a New York «Ricattato» jumbo con 218 passeggeri

Nella villa di Pino torinese si genitori hanno vissuto una interminabile attesa. Il giovane è stato sequestrato, come abbiamo detto, ieri sera verso le 21,30 poco dopo essere uscito di casa per recarsi a trovare una ragazza che gli aveva fissato un appuntamento. Il Carello, che viaggiava a bordo di una vettura del padre, è stato bloccato dai banditi sulla strada Rosero, che si trova in collina, e caricato su di un furgone chiuso dove è rimasto per tutto il tempo. Il riscatto è avvenuto come è stato richiesto dai rapitori: a consegnare i 100 milioni, custoditi in due sacchetti dell'immondizia, è stata la sorella del rapito, Paola, che recata nella casa di Rosero, ha lasciato cadere ai bordi di una curva l'ingente somma. Antonio Carello, che per tutto il giorno è rimasto rinchiuso nel furgone con gli occhi bendati, è stato rilasciato poco prima delle 21 a Cavoretto, da dove ha telefonato al padre che è subito corso a prenderlo in compagnia dell'altro figlio. Non appena si è avuta notizia del rilascio, polizia e carabinieri hanno iniziato le indagini nel tentativo di acciuffare i rapitori.

